Anno 64

Mercoledì 26 Giugno 1929 - Anno VII

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via 91 Febbraio N. 13 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Il co. De Vecchi presenta al Pontefice

le credenziali di Ambasciatore presso la S. Sede

ROMA, 25.

Questa mattina il senatore conte De Vecchi di Val Cismon, primo Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, ha presentato le lettere credenziali al Pontefice.

L'Ambasciatore è giunto in Vaticano in berlina pochi minuti prima di mezzogiorno. Egli vestiva l'uniforme con le decorazioni. All'ingresso della Città del Vaticano, presso l'arco di Carlo Magno, il picchetto degli svizzeri di guardia ha reso gli onori.

La berlina dell'Ambasciatore per via delle Fondamenta si è diretta al cortile di S. Damaso ed ha sostato presso la pensilina. Colà erano ad attenderlo il cameriere segreto di servizio e quattro sediarii agli ordini del decano di sala.

L'Ambasciatore è salito preceduto dai sediarii e dal sottodecano di sala, alla Sala Clementina dove è stato incontrato da monsignor Nardone, segretario del cerimoniale, che lo ha accompagnato nella Sala degli Arazzi.

Intanto i membri della Coorte pontificia, ecclesiastica e laica, e le guardie nobili agli ordini dell'Essente marchese Mannerini, si disponevano nella sala del Trono. Il maestro di camera avvertiva il Pontefice dell'arrivo dell'Ambasciatore.

La solenne udienza

Pio XI lasciava la sua biblioteca privata e si portava nella sala del Trono. Il Papa indossava il rocchetto e la mezzetta rossa sulla sottana bianca. Sedutosi il Pontefice, monsignor Segretario del cerimoniale introduceva nella sala del Trono l'Ambasciatore. Questi, fatte le tre genuflessioni prescritte, rivolgeva al Papa un eletto discorso in cui esprimeva la soddisfazione del Governo italiano per la soluzione della questione romana e per lo stabilimento di rapporti di cordiale amicizia con la Santa Sede.

Quindi S. E. De Vecchi consegnava al Pontefice le lettere credenziali.

Pio XI rispondeva con brevi parole improntate a grande affetto, mettendo in rilievo la importanza dell'avvenimento e bene auspicando per l'avvenire dell'Italia e ringraziando il Governo italiano e l'Ambasciatore per le espressioni cortesi rivoltegli.

Il Papa, disceso dal trono, invitava l'Ambasciatore, con gesto molto affabile, a seguirlo nella sua biblioteca, dove lo tratteneva a colloquio privato per altri venti minuti.

Terminato il colloquio, il Papa e lo Ambasciatore si facevano sull'ingresso della biblioteca, dove l'Ambasciatore presentava al Papa il suo seguito.

Congedatosi dal Papa, l'Ambasciatore veniva ossequiato da monsignor maestro di camera, che gli presentava i membri della Corte pontificia e quindi lo accompagnava sino all'anticamera segreta, al limitare della quale prendeva congedo.

L' Ambasciatore, accompagnato da monsignor Nardone, attraversava le sale dell'appartamento dove dai varii picchetti dei corpi armati gli venivano resi gli onori e discendeva al piano sottostante per ossequiare il cardinale Gasparri, che lo intratteneva in affabile conversazione.

Passava poi alla Prima Loggia, dove posava dinanzi all'obbiettivo di un fotografo pontificio e poi, sempre accompagnato da monsignor Nardone, dai bussolanti e dai sediarii e scortato dalle guardie svizzere, discendeva nella Basilica di San Pietro, transitando per le sale dei Paramenti, Ducale e Regia, discendendo per l'ampia scala del Bernini ed entrando nel portico, scortato sempre dalle guardie svizzere fino ai piedi della Scala Braschi, alla sagrestia, da dove l'Ambasciatore ha lasciato la Basilica.

Il discorso dell'Ambasciatore

Il conte de Vecchi, nel presentare le credenziali, ha pronunciato il seguente discorso:

« Beatissimo Padre!

Con profonda emozione m' accosto al Trono di Vostra Santità per rimettere nelle Vostre Sante Mani le lettere colle quali S. M. il Re, mio Augusto Sovrano, si è degnato di accreditarmi Suo Ambasciatore presso Vostra Santità. E' altissimo onore per me l'essere presso la Cattedra di Pietro il primo Ambasciatore dell' Italia unita nella sua fede cattolica, nella sua compagine territoriale e nel suo rinnovato spirito nazionale. Ne sono pienamente consapevole e prostrandomi ai piedi Vostri, Santo Padre, ne rendo grazie alla Divina Provvidenza.

Il Governo di S. M. il Re d' Italia ama così ed intende applicare con spirito cristiano e col più fermo volere gli accordi colla Santa Sede per grazia Divina felicemente raggiunti. All' adempimento di questa alta missione dedicherò con ogni fervore tutte le mie forze e come figlio rispettoso e devoto della Chiesa oso sperare aiuto nella Augusta, paterna benevolenza di Vostra Santità.

Con questi sentimenti, invoco sul mio Augusto Sovrano, sulla Reale Famiglia, sull' Italia tutta l' Apostolica benedizione ».

La risposta del Santo Padre

Il Santo Padre ha risposto nei seguenti termini:

« Ringraziamo anche Noi, veniamo anzi da tempo ringraziando il Buon Dio, ottimo massimo datore di ogni bene e particolarmente lo ringraziamo in questo momento di averci fatto vivere quest'ora e anche questa felice novità di cose che è la Sua presenza, signor Ambasciatore, nella quale si culminano e trovano il loro ultimo compimento avvenimenti così importanti come quelli dai quali usciamo, e che ben possiamo dire, hanno fatto trasalire di gioia, non solo tutta l'Italia, ma tutto il mondo. E dividiamo con Lei l'intera fiducia che questa novità di cose, questa novità di rapporti che così bene si avvia, sarà annuncio di un avvenire sempre più propizio, sempre più benefico e per la società e per la Chiesa e per la Patria italiana e per la Religione santa nostra.

Parlando di novità, di rapporti così felicemente iniziati, lo diciamo, signor Conte, con riguardo particolare alla Sua persona, lieti che questa novità di cose si inizi e prenda avviamento da quello che Ella rappresenta di persone e di opere, da quello che Ella è venuta già facendo per il bene non solo del Paese ma anche delle nostre missioni. Quello che S. M. il Re ci dice delle qualità e dei meriti suoi, pienamente, anzi in un modo del tutto particolare, ci affida così che l'ora che salutiamo ci dà l'augurio sicuro di altre molte belle, sempre più belle e più benefiche ore.

Che dirle, signor Conte, con quali sentimenti La salutiamo qui con quella che amiamo sempre dire, perchè è la grande e bella verità, Casa del Padre comune, di tutti i fedeli, e perciò stessa Casa di tutti i figli suoi: che dirle quanto Ella possa contare non solo sulla nostra paterna benevolenza ma anche sul contributo che con tutto il nostro cuore, con tutte le nostre possibilità noi vogliamo dare all'opera che Ella professa di voler così nobilmente intraprendere e dirle con qual cuore, con quali sentimenti Le impartiamo tutte quelle benedizioni che ci veniva chiedendo per sè, per il Sovrano che a noi la invia, S. M. il Re d'Italia, per la Reale Famiglia tutta quanta, per tutto il Paese, per l'opera che Ella sta per intraprendere, sicuri che con la benedizione nostra si accompagni la benedizione di Dio, il cui divino aiuto ci assisterà sempre così come con la sua assistenza siamo arrivati a questa ora che ancora una volta salutiamo con tutta la soddisfazione, con tutta la compiacenza, con tutta la riconoscenza verso Dio e la Divina Provvidenza, alla quale Ella pure eleva così opportunamente, e nobilmente il Suo pensiero e la Sua parola ».

S. E. de Vecchi da S. E. Gasparri

Dopo le allocuzioni, preso commiato da Sua Santità, il conte de Vecchi si è recato dal Cardinale Segretario di Stato che ha intrattenuto a lungo affabile colloquio il R. Ambasciatore.

Recatosi infine nella Basilica di San Pietro, S. E. De Vecchi col suo seguito è stato per le adorazioni di uso nella cappella del Sacramento e presso l'altare della confessione. Dopo di chè, avendo preso commiato dalla Corte Pontificia, è rientrato collo stesso corteo della venuta alla sede della R. Ambasciata.

Il Card. Gasparri restituisce la visita al co. De Vecchi

ROMA, 25.

Oggi, alle ore 17, S. E. il Cardinale Gasparri, Segretario di Stato, si è recato a rendere la visita a S. E. l'Ambasciatore d'Italia presso la S. Sede conte De Vecchi di Val Cismon nella sede dell'Ambasciata a Palazzo di Papa Giulio. Sua Eminenza è giunto in automobile accompagnato da monsignor Gervasi ed è stato ricevuto da S. E. l'Ambasciatore, dal cav. uff. Pietro De Stefani consigliere d'ambasciata e da monsignor Palizzola consulente ecclesiastico. Il Cardinale si è intrattenuto circa un'ora all'Ambasciata e ha visitato gli appartamenti e i giardini esprimendo la sua ammirazione per la magnifica residenza.

Alle ore 18 il Segretario di Stato ha lasciato l'Ambasciata.

I lavori del Senato

ROMA, 25.

La seduta è aperta alle 16 sotto la presidenza di S. E. FEDERZONI.

Nomina di commissioni per l'Alta Corte di Giustizia

Il PRESIDENTE, che in obbedienza al mandato conferitogli nella seduta di ieri ha chiamato a far parte della Commissione permanente di istruzione della Alta Corte di Giustizia i seguenti senatori: Presidente, D'Ameglio, membri effettivi: Vacchelli Alfredo, Ciraolo, Crispo-Moncada, Longhi, Morello, Morrone, membri supplenti Bazan, Celesia, Cito-Filomarino, De Vito, Gatti Salvatore, Mazzoccolo Torquato, San Martino, comunica inoltre che ha chiamato a far parte della Commissione permanente di accusa i seguenti senatori: Presidente, Bonin-Longare; membri Cassis, Dall'Olio Alfredo, Gentile, Malaspina, Puja, Rolandi Ricci, Sarrocchi, e membri supplenti Cagnetta, Ferrari, Lucoilli, Montresor.

Tutti i disegni di legge finora discussi risultano approvati anche a scrutinio segreto.

Per favorire il credito all'industria mineraria

Dopo l'approvazione senza discussione di alcuni disegni di legge, si inizia la discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per favorire il credito alla industria mineraria ».

BERIO (relatore) — Si limiterà a ripetere una raccomandazione fatta nell'altro ramo del Parlamento e riportata nella relazione dell' Ufficio centrale. E' necessario integrare i provvedimenti per favorire il credito all' industria mineraria con disposizioni che consentano un trattamento di favore ai mutui che saranno concessi e per i quali si stabilisce il contributo dello Stato sull'interesse. Si tratta di una industria di continuo sviluppo ed estremamente aleatoria. L' Ufficio centrale pertanto propone che si faccia per la industria mineraria quello che è stato fatto pel credito agrario, specialmente per quella parte che si riferisce al trattamento fiscale di favore accordato ai mutui del credito agrario. Il contributo statale sarà completamente assorbito; se la legge fosse stata presentata prima al Senato, l' Ufficio centrale non avrebbe mancato di chiedere provvedimenti per integrarla opportunamente, ma essendo stata già approvata dall'altro ramo del Parlamento e dovendo andare in vigore col 1° luglio, l' Ufficio centrale si limita a raccomandare al Ministro della Economia Nazionale che, d' intesa col Ministro delle Finanze, voglia emanare provvedimenti che permettano alla legge di avere risultati tangibili.

MOSCONI (Ministro delle Finanze) — Dichiara che, pure essendo per massima contrario alle esenzioni fiscali richieste, esaminerà la proposta del relatore con la migliore buona volontà di poterlo accontentare.

La discussione è chiusa.

Senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

Sono poi approvati senza discussione altri disegni di legge che poi risultano approvati anche a scrutinio segreto.

Per la guarigione di d'Annunzio

PUJA — Avendo i giornali annunciato che il poeta d'Annunzio ha subito una gravissima operazione, crede di interpretare il sentimento del Senato mandando all' illustre infermo un augurio fervido di guarigione e prega il Presidenze di volere comunicare a Gabriele d'Annunzio il voto del Senato. (Approvazioni).

Il PRESIDENTE ringrazia il senatore Puja e dichiara che spontaneamente, sicuro interprete del sentimento del Senato, ha chiesto notizie della salute del Poeta esprimendo nel nome dell'Assemblea un augurio fervido di pronta guarigione. Rinnova l'augurio che non è solo del Senato ma della intera Nazione. (Vivissimi applausi).

La seduta è tolta alle ore 18. Domani seduta pubblica alle ore 16.

La medaglia d'oro alla memoria del prof. Malmgreen

ROMA, 25.

Con provvedimento in corso il Governo Fascista in riconoscimento della eroica fine incontrata dal prof. Malmgreen, durante la missione che mirava alla salvezza del gruppo dei naufraghi dell'aeronave « Italia », ha conferito alla di lui memoria la medaglia d'oro al valore civile ed ha assegnato alla madre, signora Malmgreen una pensione di duemila corone annue, inviandole inoltre, tutti i documenti della commissione di indagine per la perdita dell'aeronave « Italia » riferentisi al suo eroico figlio. Ieri poi, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto la sorella del compianto professore, la quale gli ha esternato, con accenti di commozione, i sentimenti di viva gratitudine della famiglia Malmgreen.

La "Stampa italiana" Una lettera di L. Barzini

« Vita americana e logica europea ». Su questo tema il Direttore del « Corriere d'America », Luigi Barzini, in una lettera ad Arnaldo Mussolini, dopo avere parlato della vita delle campagne, del supercapitalismo delle metropoli degli Stati Uniti, ed in genere della economia americana, così termina la sua lettera:

« Certo è che lo snobismo americaneggiante ci nuoce commercialmente, ed io mi domando se la colpa non è un po' della stampa. I giornali italiani, in genere, non seguono la vita nazionale con un largo e vivo notiziario. La politica non è che una parte della vita nazionale ma la stampa non ha quasi altro. Bisognava distaccare il popolo dal vizio di politicare e di non vedere che della politica, e invece i giornali non gli danno da leggere che roba politica. Quel notiziario su tutte le manifestazioni della vita nazionale che manca, è largamente sostituito da notizie estere. Esse entrano per quasi la metà nella materia pubblicata. E si ha l'impressione che tutto quello che avviene di interessante avvenga all'estero, sopratutto in America. Giorno per giorno il lettore è interessato ai fatti di altri Paesi, ed il suo senso di equilibrio si devia. Persino le illustrazioni, le fotografie di notizie, sono in troppa proporzione americane. Non corriamo il pericolo di creare una soggezione mentale? L' Italia ha una vita multipla, attiva, magnifica, ricca di fatti, pittoresca; perchè non se ne dice niente? Perchè l'articolo ha scacciato la notizia? Non ci sono più giornalisti che portino la realtà della vita sulla carta. E' possibile che il discorso continui ad avere il predominio sull'azione nelle colonne dei giornali? In America la materia estera non arriva al tre od al quattro per cento sulla materia stampata dai giornali, e questi sono strumenti potentissimi di costruzione di orgoglio nazionale sui fatti.

Non mi riferisco alle eccezioni che esistono. Parlo dei giornali in genere, i quali sembrano paralizzati dai limiti doverosi imposti alle loro attività politiche come non ci fosse altro da dire e sa quaranta milioni di italiani non facessero niente che valga la pena di essere narrato.

Perdonami queste confidenze e credi alla mia devota ed affettuosa amicizia».

Il monolite "Mussolini" giunto a Fiumicino

ROMA, 25.

Stamane all'alba la colonna « Mussolini », ferreamente stretta nella struttura speciale « Apuano » è giunta a Fiumicino rimorchiata dal « Luni » e scortata da unità della R. Marina. Il convoglio, che era stato benedetto dal Vicario di Massa alla presenza delle autorità e di numerosa folla plaudente, era partito domenica da Marina di Carrara. Come è noto la « Colonna Mussolini » che gli industriali e i commercianti facenti parte del consorzio per l' industria ed il commercio dei marmi di Carrara hanno destinato al Foro « Mussolini » alla Farnesina, è stata staccata, la primavera dell'anno scorso dal gruppo di cave Ciresuola e Carbonera, all'altezza di 800 metri sul livello del mare.

L'apuano, ideato e costruito dal colonnello Pugliese del Genio Navale, ha una lunghezza massima di 30 metri, una larghezza di 11 ed una immersione di 1.75. Il galleggiante pesa 100 tonnellate mentre col carico del monolite e dei relativi imballaggi arriva al peso di circa 500 tonnellate. Il viaggio è stato compiuto in 42 ore con tempo e mare variabile ad una velocità media di circa 5 miglia all'ora. L'apuano ha già passato la barra di Fiumicino ove dovrà compiere operazioni di riassetto per essere condotto con rimorchiatori di poca pescagione alla prima tappa fluviale di San Paolo ed attendervi che il livello delle acque del Tevere consenta il proseguimento sino alla Farnesina.

L'on. Renato Ricci si è recato oggi a Fiumicino per prendere accordi circa la prosecuzione del trasporto.

La Diocesi di Trento elevata a sede Arcivescovile

CITTA' DEL VATICANO, 25.

L'« Osservatore Romano » pubblica la notizia che il Papa, aderendo alle istanze del clero e del popolo della diocesi di Trento, avanzate in occasione del giubileo episcopale del vescovo mons. Endrici, e volendo dare una nuova prova della sua benevolenza verso la diocesi tridentina e il suo pastore, ha elevato la sede vescovile di Trento a sede arcivescovile.

Navi italiane alla ricerca del comandante Franco

ROMA, 25.

Il Ministero della Marina ha radiotelegrafato al Comandante della prima Squadra che è alla fonda del porto di Lisbona di inviare un incrociatore o un esploratore alla ricerca del comandante Franco. Il Ministero dell'Aeronautica ha autorizzato il comandante Longo ad eseguire voli di esplorazione da Lisbona verso le Azorre con idrovolanti «Savoia» allo stesso scopo.

Il regolare volo di una pattuglia di aeroplani "Romeo"

ROMA, 25.

Ieri una pattuglia di aeroplani « Romeo » destinati all'aviazione della Tripolitania, partita in volo nella mattinata da Napoli è giunta a Tripoli alle ore 19.40 mantenendo la più serrata formazione durante i 1500 chilometri del percorso.

L'atto di sottomissione dei ribelli in Cirenaica

Dichiarazioni del Maresciallo Badoglio

TRIPOLI, 25.

Il quotidiano locale « Avvenire di Tripoli » pubblica alcune dichiarazioni del Maresciallo Badoglio rientrato dalla Cirenaica ove si era recato per ricevere atto di sottomissione delle tribù ribelli.

Il Maresciallo Badoglio ha dichiarato che nessuna trattativa ha preceduto la sottomissione del giorno 13 a Barce che è dovuta essenzialmente alla rigida sorveglianza sui già sottomessi che per suo ordine si erano spostati a ridosso delle nostre linee e che quindi vennero a trovarsi in condizioni di non poter più rifornire i dissidenti. A dimostrare come il Governatore non attribuisse importanza alcuna alle formulazioni ribelli e come ritenesse le nostre linee difensive più che sufficienti a rintuzzare qualsiasi velleità avversaria, egli aveva già sciolto alcuni nostri reparti regolari e rimpatriato dalla Cirenaica moltissimi ufficiali. Questo fatto che costituiva una chiara prova delle nostre leali intenzioni di pace era d'altra parte contemporaneo al noto proclama con cui si indicava come condizione essenziale della resa, la consegna integrale e incondizionata delle armi da parte dei dissidenti. Questi che a seguito della vigilanza da noi esercitata sui sottomessi erano venuti a mancare dei rifornimenti, cercarono di assicurarseli mediante razzie e colpi di mano.

Le tribù fedeli fecero allora quanto avevano preveduto esercitando una pressione costante presso i ribelli perchè consegnassero a noi le armi rinunciando alla ribellione e prevenendoli che ove avessero continuato non solo i sottomessi si sarebbero ben guardati dallo aiutarli in qualsiasi modo, ma si sarebbero anzi decisamente schierati armati mano contro di loro.

Nel campo dei ribelli la stanchezza, i disagi, le privazioni avevano raggiunto l'estremo limite delle possibilità umane e così le intenzioni recise dei sottomessi da una parte, come la ripercussione dei problemi dall'altra, indussero le popolazioni dissidenti a premere sui loro capi perchè dicessero la parola di pace.

Fu così che Omar Muktar chiese allora a mezzo dei capi sottomessi di arrendersi.

Le ripercussioni dell'avvenimento

Interrogato sulla ripercussione che lo avvenimento aveva avuto al di là dei confini, il Maresciallo Badoglio ha così risposto:

« Forse troppo presto per potersi pronunciare in modo assoluto. Tuttavia posso dire che già numerosi fuorusciti in Egitto hanno chiesto il perdono e il permesso di poter tornare alle proprie sedi con famiglie ed averi. D'altra parte notizie provenienti dalle zone della Cirenaica assicurano concordemente che la notizia della pace è stata accolta da quelle genti con segni della più schietta e manifesta soddisfazione e che numerose cabile si avvicinano fiduciose e contente alle coste in cerca di lavoro, lavoro che non mancherà perchè per la Cirenaica, che è stata finora la cenerentola, si apre oramai una era nuova di pace e di prosperità che sarà benedetta dagli uomini e da Dio e che sarà l'orgoglio del nostro Paese e dei suoi nuovi tempi ».

L'Italia all'Esposizione di Barcellona

BARCELLONA, 25.

E' tornato a Barcellona il Commissario generale del Governo italiano ing. Raimondo Targetti per l'inaugurazione della Mostra dell'arte e di quella del turismo. Colla mostra della stampa inaugurata il 17 e con tali inaugurazioni la partecipazione italiana è al completo salvo la mostra della meccanica che per il ritardo allestimento dell'edificio spagnolo, da attribuirsi all'affluenza di espositori italiani e di altre Nazioni superiore al previsto, non potrà essere pronta che fra due o tre settimane.

La marcia della pattuglia Albertini

ROMA, 25.

La Presidenza della S.U.C.A.I. comunica:

La pattuglia di Albertini ha proseguito nella marcia iniziata per raggiungere Mohlinborg e percorrendo tutta la costa della Terra di Nord Est ha raggiunto i 79 gradi 25 primi di latitudine e 26 gradi di longitudine.

Per la disciplina del Commercio

I voti della Confederazione

ROMA, 25.

La Confederazione nazionale fascista dei Commercianti, convocati i dirigenti della Federazione nazionale di categoria, i presidenti delle federazioni provinciali capoluogo di regione e alcuni presidenti di federazione provinciale già interessati allo studio di particolari problemi, ha votato un ordine del giorno col quale, dopo aver constatato che in parecchie zone commerciali persiste una mentalità e una metodologia un po' arretrata ed eccessivamente frazionata, e che la «funzione commerciale» non è ancora da tutti ritenuta essenziale all' incremento della produzione e all' incremento della vita economica nazionale, riafferma:

1. — L'opportunità che il potere calmieristico che ancora qua e là si applica in forma palese o larvata, anche con forme coercitive che non corrispondono allo scopo, ceda il posto ad una «vigilanza generale» ed uniforme della vendita al pubblico, da chiunque e in qualsivoglia forma esercitata, cui partecipino la Confederazione del centro e le federazioni commerciali di tutte le province e Comuni.

2. — Il « prezzo fisso », a seconda delle possibilità pratiche per le varie categorie di merci, sia con sviluppo regolare e con sincerità adottato come regola generale nel commercio di vendita al pubblico.

3. — Il numero dei «negozi di vendita» al pubblico — ivi compresi gli enti vari, spacci, cooperative, ecc., quando ben diretti e finanziariamente solidi — sia controllato a mezzo della licenza di esercizio con cauzione.

4. — Si disciplini il «commercio ambulante», differenziando nettamente i casi, i tempi ed i luoghi in cui esso esercita una funzione sana e utile all'economia generale da quelli in cui invece è dannoso e incontrollabile.

5. — I rapporti economici fra produttore e grossisti e fra questi e i commercianti esercenti negozi, possano, con estensione sempre maggiore, essere regolati in base a norme fondamentali chiare e comunemente accettate nella forma del contratti-tipo.

6. — Siano costituiti e regolati da un punto di vista nazionale i «mercati interni», in rapporto coi mercati di transito, in modo che si possa stabilire un sistema nazionale di mercati organizzati tali da rendere possibile la saturazione del mercato interno a equi prezzi, senza alcuna dispersione di merci e in armonia con le esigenze della esportazione.

7. — Si disciplini e opportunamente si sviluppi il sistema delle Borse Merci e quello dei Magazzini generali, questo ultimo in connessione con l'organizzazione dei mercati e nell'interesse degli scambi, così dei prodotti agricoli come di quelli industriali.

8. — La politica dei «trasporti ferroviari» integrati da quelli automobilistici, si ispiri sempre più al criterio di una razionale elasticità delle tariffe.

9. — Nel campo dei «trasporti marittimi» possano venire adottati tutti quei provvedimenti che mantenendo le attuali posizioni rispetto alle linee transoceaniche passeggeri, valgano a dare un più largo e rapido servizio nazionale ai trasporto costiero e transoceanico delle merci.

10. — Il «turismo» sia considerato come una caratteristica manifestazione della vita contemporanea, la quale merita di essere seguita e agevolata con unità d' indirizzo in regioni e zone d' Italia dove essa può presentare evidente e sicura utilità.

11. — Venga considerato e studiato il problema del «credito al commercio», in modo da diminuire, anche con la influenza di questo fattore, il costo del servizio commerciale.

12. — Si definisca legislativamente, la questione della tutela dell'avviamento commerciale che non può, nello svolgimento della vita economica moderna, non essere considerato un complemento integratore del classico diritto di proprietà.

13. — Venga sollecitamente risolto il problema del dazio consumo.

14. — Si disciplini la «concorrenza sleale» nelle sue varie e molteplici manifestazioni.

15. — Si perfezioni con ogni cura, e sempre con indirizzo uniforme e costante, l'attrezzatura della nostra penetrazione commerciale all'estero; e di sua parte la Confederazione, mentre auspica l'aumento del numero degli addetti commerciali e l' istituzione di insegnamenti specializzati per agenti, rappresentanti e viaggiatori di commercio e la promozione di viaggi di esplorazione commerciale e di studio nei paesi esteri, specie nei paesi dell'Oriente europeo e asiatico, si propone lo studio per organizzare campagne di pubblicità collettiva nei vari mercati che più ci interessano.

16. — Infine, riconoscendo che l'«economia corporativa» non può essere realizzata che dagli «accordi» tra le forze e gli agenti dirigenti della vita economica, raccolti nei quadri delle grandi organizzazioni nazionali, riconosciute dallo Stato, esprime il pensiero: essere opportuno che tutta la politica economica, così nel campo dei rapporti interni, come in quello dei rapporti con l'estero, sia coordinata a unità mediante un unico e svelto organo centrale e permanente, composto di rappresentanti dei vari organi che attualmente svolgono la loro attività nei singoli settori dell'economia, cosicchè anche attraverso la sua opera di consultazione si raggiunga uniformità di indirizzo e piena solidarietà di intenti, in modo veramente conforme all'unità di visione e di direzione del Capo del Governo.

CRONACA PROVINCIALE

Da NIMIS
Recitazione "Pro Dote della Scuola"

Nel grazioso teatrino del Ricreatorio, annesso all'Asilo Infantile, gentilmente messo a disposizione dal Reverendissimo Piovano monsignor Alessio, i bambini delle nostre scuole offrirono un trattenimento a beneficio della dote della scuola.

Erano presenti alla bella festicciuola il signor Podestà del Comune cav. Italico Comelli, il Rev.do Monsignor Piovano, il Segretario politico della locale Sezione del P. N. F. signor Titta Annonutti, il Presidente della Sezione Combattenti cav. Boaria, i signori Direttori didattici scolastici di Tarcento e di Buia il Presidente della Congregazione di Carità, tutte le signore insegnanti, le mamme dei protagonisti e moltissimi cittadini.

Il programma, in austera semplicità, annunciava un bozzetto musicale, con danze coreografiche e canti intitolati «Il grano d'Italia» ed una commediola in un atto «Patria».

Lo svolgimento fu invece vasto ed ammirevole.

Si presentarono alla ribalta, successivamente, numerosi gruppi di bambini rappresentanti, nelle vesti, nelle decorazioni e nei canti, le quattro stagioni dell'anno, e quattro graziose fanciulle con bellissimi «a soli» inneggiarono alle virtù proprie dei quattro periodi annuali.

In un bellissimo quadro finale ove la Patria, nella figura di una prosperosa ragazza, sorgeva in maestosa bellezza, sormontata dal luminoso Fascio Littorio tutti i bambini cantarono l'Inno al Pane e il Faro del Duce, destando l'ammirazione e l'entusiasmo non solo di tutte le mamme, alle quali luccicavano gli occhi di contento e di soddisfazione, ma anche di tutti gli intervenuti, i quali tributarono ai graziosi interpreti della suggestiva Rivista, le più sincere acclamazioni.

La musica del bozzetto, che, come è noto, è opera del maestro cav. Virgilio Ara fu di ottimo effetto sia per la bellezza dello spartito, sia per la felice interpretazione datane dai bambini.

L'Inno «Il Faro del Duce» del maestro signor A. Pirazzini, destò, a sua volta, un vero entusiasmo, così per la genialità della musica, come per l'impeccabile esecuzione degli scolari, istruiti e diretti dalla infaticabile signorina Gemma Comelli, apprezzata ed attivissima insegnante del Comune.

La commediola «Patria» recitata con brio e con sentimento da sei bambini fra i più svegli delle classi, fu un inno agli eroi che caddero per la maggior grandezza e potenza della Patria e culminò nel giuramento di consacrare ogni forza ed ogni attività a questa grande Madre, che nulla trascura affinchè i suoi figli, anche nelle più lontane regioni del mondo, siano sorvegliati, protetti ed in ogni modo aiutati.

Con nutriti applausi ai giovanetti ed alle Maestre si chiuse il graditissimo trattenimento.

Felice veramente l'idea di incidere profondamente nell'animo dei piccoli la necessità di adornare la vita delle nuove generazioni di due grandi virtù: il lavoro fecondo, che renda economicamente indipendente il nostro Paese, e l'amore, sino al sacrificio, della vita verso la Patria, secondo il luminoso esempio di coloro ai quali noi tributiamo giornalmente il riconoscente omaggio dell'affettuoso ricordo e dell'invidiato eroismo.

Brave Maestre! Perseverate nella vostra nobile missione, ed il vostro pensiero e la vostra azione abbiano sempre per guida la visione di quella grande Roma che visse e vivrà nei secoli quale faro luminoso di ogni grandezza materiale e spirituale.

Da FLAIBANO
Chiusura dell'anno scolastico

(24) — Sabato sera si riunivano nella Trattoria Bertoli a lieto simposio gli insegnanti del Comune per festeggiare la chiusura dell'anno scolastico. Erano presenti anche il Podestà cav. Cescutti, il Segretario del Comune signor Pelini e l'applicato municipale signor Enrico Dreosto.

Il chiarissimo signor Direttore Didattico cav. Modotti comunicava che per ragioni di ufficio con suo rammarico non poteva presenziare.

I colleghi vollero fra loro anche la benemerita insegnante signorina Anna Borghese ora in pensione, la quale lasciò l'insegnamento il gennaio scorso dopo avere, per oltre 25 anni, prestato la sua intelligente e benefica opera di educatrice in queste scuole.

Il lieto trattenimento si protrasse fra la più schietta cordialità ed allegria fino alla mezzanotte lasciando nel cuore di tutti gli intervenuti un caro ed indelebile ricordo delle belle ore trascorse.

Allo spumante dissero parole d'occasione il Podestà cav. Cescutti lodando l'opera benefica degli educatori del popolo e congratulandosi con essi per il felice esito degli esami.

Chiuse brindando alla Patria, al Re e al Duce.

Parlarono poi gli insegnanti signori Masotti e De Nora ringraziando gli intervenuti ed in modo speciale la signorina Borghese venuta espressamente da Udine, dando così prova di cameratismo e di affetto.

A nome poi di tutta la scolaresca due bambini di quinta classe offrirono alla signorina Borghese un bellissimo mazzo di fiori da loro stessi coltivati nel giardino della Scuola accompagnandolo con brevi parole di augurio.

Il pranzo fu servito con la solita inappuntabilità dal signor Bertoli.

Poco prima come sua consuetudine il maestro Masotti aveva offerto agli alunni di quinta che lasciano la scuola, una cena per dimostrare loro tutto il suo affetto e premiarli del buon esito avuto negli esami.

Da CODROIPO
OBLAZIONI

(25). — Al Comitato «Pro Balilla» sono pervenute le seguenti oblazioni:

Francesco Piovesana L. 30 — Alessandro Amile L. 50 — Attilio De Nora L. 27.

Da FIUME VENETO
Il Direttore del Cotonificio festeggiato

Domenica 23, ricorrendo il compleanno del signor Umberto Puppa, direttore del Cotonificio di Fiume Veneto e per di più il battesimo del suo primo figlio, le maestranze vollero festeggiare questi due avvenimenti.

Difatti al mattino gli operai con i loro dirigenti e con in testa il corpo dei pompieri del Cotonificio si portarono nei pressi dell'abitazione del direttore. Erano preceduti dalla Banda di Bannia e dai bambini dell'Asilo del Cotonificio.

Due bimbi porsero i loro fiori recitando due poesie.

Due figlie di operai offrirono alla signora Puppa un ricco cestino di fiori a nome delle loro mamme.

Il Presidente del Circolo operai Ferdinando Rossol, presentò, dopo aver letta la dedica, un bellissimo album con le firme di tutti i soci del Circolo Operai. I capi Carlo e Pietro Belluz e Giuseppe Bomben lessero dei versi occasionali.

Per ultimo il conte Bellavitis dirigente tecnico del Cotonificio, a nome di tutti i dipendenti porse il saluto augurale ed affettuoso al direttore ed alla sua signora e con parole sentite dimostrò come siano più cari e meglio ricordati gli avvenimenti che succedono nell'ambito della famiglia e come essi lascino una impronta viva e profonda. Ai voti uni a nome dei presenti in dono un artistico e bellissimo lampadario in ferro battuto; quale pegno di riconoscenza ed ammirazione.

Aggiunse, che gli operai che gli vivono da vicino conoscono quali siano tutti i suoi intenti e sanno che tutta la opera sua è rivolta alle sorti migliori di quanto gli è affidato ed inneggiano ai suoi giovani anni, al radioso avvenire del suo piccolo Mario il quale gli viene a portare una nuova e bella speranza.

L'inaspettata dimostrazione commosse vivamente il direttore che rispose ringraziando.

Tra allegre note quanti intervennero ritornarono alle loro case portando un caro ricordo.

Da VISCO
Grandi manifestazioni polisportive

(25). — La Sezione di questo Dopolavoro indice per i giorni 29 e 30 m. c. due grandi manifestazioni sportive di cui diamo il vasto programma:

Giorno di sabato 29

Ore 15.30 - Corsa Velocità m. 100, per dilettanti, — 1 premio medaglia vermeil — 2. premio medaglia d'argento — 3. premio medaglia di bronzo (tassa d'inscrizione L. 2).

Ore 16 - Lancio della palla di ferro, per dilettanti. — 1. premio medaglia vermeil — 2. premio medaglia d'argento — 3. premio medaglia di bronzo (tassa di inscrizione L. 2).

Ore 16.30 - Corse nei sacchi metri 100, per dilettanti — 1. premio grande medaglia d'argento — 2. premio medaglia media d'argento — 3. premio medaglia di bronzo (tassa d'inscrizione L. 1).

Ore 17.30 - Inizio della grande serata di danza all'aperto con la rinomata orchestra «Italia» di Gradisca sulla vasta ed elastica piattaforma di S. Giorgio con sfarzosa illuminazione.

Ore 20 - Premiazione dei vincitori delle gare nella sede del Dopolavoro.

Albero della cuccagna.

Giorno di domenica 30

Ore 15 - Corsa piana metri 3000, per dilettanti, — 1. premio medaglia vermeil — 2. premio medaglia d'argento — 3 premio medaglia di bronzo (tassa di inscrizione L. 2).

Ore 16 - Salto in alto, per dilettanti, — 1. premio medaglia vermeil — 2. premio medaglia d'argento — 3. premio medaglia di bronzo (tassa d'inscrizione L. 2.

Ore 17 - Corsa in coppie. — 1. premio due medaglie grandi d'argento — 2. premio due medaglie medie d'argento — 3. premio due medaglie di bronzo. (tassa d'inscrizione L. 1 individuale).

Ore 17.30 - Grande festa da ballo campestre con l'orchestra «Italia» di Gradisca.

Ore 20 - Alla Sede del Dopolavoro premiazione dei vincitori delle gare.

Albero della cuccagna.

Per informazioni dettagliate e programmi pregasi rivolgersi direttamente alla presidenza di questo Dopolavoro.

Da TAVAGNACCO
Per la Pesca di beneficenza

(25) — Fervono i preparativi per la grande Pesca di beneficenza che apposito Comitato sta organizzando per una delle prossime feste. Ad essa è ormai assicurato un esito assai lusinghiero ed infatti sono già pervenuti numerosi e ricchi doni tra cui quello di S. M. la Regina (servizio d'argento per toilette), S. E. Leicht, di S. E. il Prefetto di Udine gr. uff. dott. Motta, del conte cav. Giacomo di Prampero e contessa ecc.

Tutti questi doni sono esposti nelle vetrine del negozio Mocenigo di Udine.

Hanno pure inviato doni la Cattedra Provinciale di Agricoltura, la locale Latteria e varie ditte di Udine e di Tricesimo.

Il Comitato si ripromette molti doni ancora e nulla tralascierà per il miglior esito di questa festa benefica.

Da TRICESIMO
PRO CURA MARINA

(25). — Sono pervenute a questo Comitato Fascista pro Cura Marina, le seguenti offerte:

Famiglia Luigi Michieli-Zignoni L. 20 — Carlo Cambiaggio, 50 — arch. Arduino Berlam, 20 — comm. Girardini e avv. Nardini, 30 — Banca del Friuli Agenzia di Tricesimo, 50 — Luigi Toso, 10 — co. Orgnani Martina, 50 — Picco Giustina, 10 — Del Fabbro Gio. Batta, 5 — Buttazzoni Gemba, 20 per la sottoscrizione annuale che rimane tutt'ora aperta.

Per onorare la memoria del cav. Ettore Spezzotti sono pervenute le seguenti offerte: Famiglia Teodoro De Luca L. 20 — Famiglia Sante Ferigo, 50.

La tragedia di Cavasso Nuovo
Si tratta proprio di assassinio per rapina
Tre zingari arrestati

CAVASSO NUOVO, 25.

Abbiamo dato ieri notizia della macabra scoperta fatta alle 6 del mattino da una donna in prossimità della costruenda stazione ferroviaria. Costei aveva rinvenuto cadavere un uomo boccheggiante, col volto congestionato e insanguinato. La vittima fu poco dopo e cioè appena intervenuti il R. Pretore di Maniago, i Reali Carabinieri e persone del paese, identificata per il mezzadro Gerardo Golin fu Giuseppe, nato a Portogruaro e qui residente.

Dalla posizione del cadavere e dalle tracce di lotta nella località adiacente, si affacciò subito l'ipotesi di un delitto tanto più che si sapeva che il Golin, trovato senza un soldo in tasca, la sera precedente aveva con sè 400 lire rappresentanti il frutto della vendita di una piccola partita di bozzoli. Come dicevamo ieri, tale ipotesi doveva assumere consistenza dall'autopsia tosto ordinata dalla autorità giudiziaria.

Infatti oggi la sezione cadaverica fu eseguita alla presenza del Giudice istruttore avv. cav. Beretta assistito dal cancelliere rag. de Martino.

L'autopsia ha stabilito che il povero Golin è morto soffocato per strangolamento e ciò fa supporre che gli aggressori, di fronte alla di lui resistenza, essendo uomo robusto e in seguito alle sue invocazioni di aiuto, lo abbiano afferrato per il collo allo scopo di impedirgli di gridare e lo abbiano soffocato.

Dicevamo pure ieri che a un centinaio di metri dal luogo del rinvenimento del cadavere nella giornata di domenica era giunta una carovana di zingari che ivi si era accampata. Ora ieri mattina all'alba la banda di zingari era scomparsa. Raggiunta dai Crabinieri non furono trovate che donne con bambini ed esse dichiararono che con loro non vi erano uomini, mentre questi erano stati veduti il giorno prima.

Oggi i militi dell'Arma continuarono le ricerche e riuscirono a trarre in arresto ad Usago tre zingari che furono tradotti al carcere mandamentale di Maniago.

La tragica fine del povero Golin, che era assai bene voluto in paese, ha destato la più penosa impressione tanto più dopo che è stato assodato che l'infelice è rimasto vittima di un feroce assassinio.

Consiglio Provinciale dell'Economia
PREZZI DEI BOZZOLI REALI
praticati il giorno 25 Giugno nei seguenti Comuni della Provincia:

COMUNE	PREZZO (al Kg.) Minimo	Massimo	
UDINE	16.50	16.80	
PORDENONE	16.00	17.50	
CIVIDALE	15.50	17.00	
TARCENTO	15.80	17.10	(aperto)
CEMONA	15.00	16.50	
MANIAGO	-.-	-.-	
SPILIMBERGO			
S. DANIELE	-.-	16.50	(aperto)
S. VITO AL TAGLIAMENTO	15,00	16.00	(aperto)
CODROIPO	-.-	-.-	
PALMANOVA	-.-	17.00	
LATISANA	-.-	-.-	
CERVIGNANO	-.-	15.50	(aperto)

Nelle altre provincie

L'Ente Nazionale Serico, l'Associazione Serica Italiana e la Confederazione Nazionale degli Agricoltori comunicano all'Agenzia «Stefani» i seguenti dati pervenuti telegraficamente il 25 corrente sui mercati bozzoli:

ASTI: Kg. 50.000; prezzo minimo 15, massimo 15.70.

ALESSANDRIA: Kg. 4.880; media giornaliera 15,508, progressiva 14,803.

CUNEO: Kg. 2,900; prezzo minimo 14.20, massimo 15.30

NOVARA: Kg. 1.350; prezzo minimo 11, massimo 16.

CREMA: Kg. 14,675; media giornaliera 15,261. progressiva 14,120

LODI: Kg. 8.921: prezzo minimo 12, massimo 15.50. Media giornaliera 14.284

MANTOVA: Kg. 9,500, media giornaliera 13,358, progressiva 13,605.

STRADELLA: Kg. 12.800; media giornaliera 15.023, progressiva 14.571.

VOGHERA: Kg. 15.605; prezzo giornaliero massimo 16,25, media giornaliera 15.540.

LEGNAGO: Kg. 13.292; prezzo minimo 1210, massimo 16.75, media giornaliera 14.66.

LONIGO: Kg. 4.737; prezzo minimo 15,959, progressiva 14.821.

VERONA: Kg. 5,001; prezzo minimo 14.10, massimo 17.40 media giornaliera 15,915, progressiva 14.305.

BOLOGNA: Kg. 8.887; prezzo minimo 12.50, massimo 16.60, media giornaliera 15.460.

FORLI': Kg. 3.438; prezzo minimo 12.90, massimo 18, media giornaliera 16.705.

LUGO: Kg. 3.095; media giornaliera 13,959, progressiva 12,393.

MELDOLA: Kg. 9.500; media giornaliera 16.25, progressiva 14.62.

Da CIVIDALE
L'improvvisa morte del maresciallo Fadini

(25). — Ieri verso le ore 17 mentre il maresciallo del battaglione alpini «Cividale» Fadini Emilio fu Luigi d'anni 39, nativo da Tarcento, si trovava alla trattoria «Al Fortino» veniva improvvisamente colto da grave malore. Soccorso dai presenti e chiamato il medico dott. Alfredo Mazzocco questi giudicò il caso molto grave. Diffatti poco dopo decedeva senza aver ripreso i sensi.

La salma venne trasportata alla caserma alpini. Domani si svolgeranno i funerali.

Ai parenti, alla famiglia dei sott'ufficiali che hanno perduto un così caro compagno, ben voluto per la sua bontà d'animo, inviamo le nostre più sentite condoglianze.

La morte del più vecchio cividalese

Al nostro Ospedale è deceduto per marasma senile Tecco Domenico fu Antonio d'anni 94 il più vecchio dei cividalesi.

Fino a pochi giorni fa aveva conservato la lucidità di mente tanto che il conversare con lui era piacevole poichè rievocava vecchi episodi della passata vita cividalese.

Alla sua memoria il nostro vale.

ORARIO BARBIERI

I parrucchieri avvertono la spettabile clientela che venerdì 28 corrente, i saloni osserveranno l'orario del sabato e i giorni 29, festa dei SS. Pietro e Paolo e domenica 30, osserveranno l'orario festivo.

CADE DA UNA ARMATURA

Fu ricoverato al nostro Ospedale, il bracciante Chialchia Amedeo fu Giuseppe d'anni 42, con ferite multiple alla faccia provocate dalla caduta da una impalcatura alta quattro metri nelle fornaci della Società Cementi del Friuli.

Ne avrà per una ventina di giorni.

Da S. DANIELE
Promozioni alle Scuole professionali
«Pellegrino da S. Daniele»

(25). — Dalla classe I. alla II. furono promossi: Candusso Vilma — Clara Attilio, menzione onorevole — Cividino Otello — De Cecco Celso — Di Filippo Severino — Fanzutti Domenico — Marcuzzi Ottorino, menzione onorevole — Martinuzzi Giuseppe — Michelutti Bruno — Mion Marina, diploma di primo grado — Natolino Giovanni — Pellis Gino — Pellis Gualtiero — Persello Clesto — Pierucci Noemi, diploma di primo grado — Pischiutta Delmo — Piuzzi Vincenzo — Topazzini Aldo — Topazzini Arnaldo — Venier Elio — Venier Elio — Venier Gustavo, medaglia d'argento — Zilli Giordano — Zuliani Germano.

Dalla II. alla III. classe: Andreutti Narcisa, medaglia d'argento — Collavino Pietro — Colutta Bianca — De Mezzo Alberto — De Mezzo Pietro — Fabris Italia — Lunardon Maria, diploma di secondo grado — Marchesini Federico — Marcero Renzo — Minighi Rosvaldo — Pellarini Nella, menzione onorevole — Peressoni Antonietta, diploma di primo grado — Toniutti Novello — Traddotti Elio — Persello Nello, diploma di secondo grado — Tomasino Anselmo — Toniutti Alfredo.

Promossi della III. classe: Buttazzoni Monlio — Chiarvesio Guido — Del Favero Antonietta — Durisotti Bruno, menzione onorevole — Frittaion Mario — Furlan Olivo, medaglia d'argento — Mardero Amilcare — Pacasso Venicio — Petris Maria, diploma di primo grado — Pividori Severo — Querini Guido — Zucchiatti Angelo, diploma di secondo grado — Fortunato Ugo.

Dalla I. alla II. classe di tirocinio professionale furono promossi: Covassi Alberto, diploma di secondo grado — De Cecco Elio, diploma di secondo grado — De Cecco Flaminio, diploma di primo grado con medaglia d'argento — De Monte Giuseppe — Durisotti Attilio, diploma di primo grado con medaglia d'argento — Molinaro Noè, diploma di secondo grado — Palla Aldo — Riva Attilio.

Dalla II. alla III. classe di Tirocinio Professionale: Riva Aldo.

Licenziati III. classe di tirocinio professionale: Pividori Decimo, diploma di primo grado — Prolongo Giovanni, diploma di primo grado — Toniutti Giovanni.

Da PALMANOVA
Settimana di disgrazie

(25). — S. Ermacora è ancora lontano, ma tuttavia il popolino affibbia a questo Santo le disgrazie che accadono in questo scorcio di tempo.

Ai Santi ci si rivolge per ottenere favori, e non crediamo che proprio Sant' Ermacora, perchè accompagnato nel dì della sua festa da S. Fortunato, debba avere una così cattiva nomea di Santo delle disgrazie. Riteniamo che data l'epoca della caldura, questa faccia perdere la bussola alla gente e che questa, dimentica di ogni previdenza o prudenza si produca quei malanni che altrimenti non avverebbero.

Così da sabato a domenica scorsa, la cronaca locale registra come il giovane Bruno Castore di anni 22 addetto alla segheria Giuseppe Bruseschi si segasse completamente le quattro dita e la prima falange del pollice della mano sinistra; nella nottata di sabato nei pressi di Trivignano, si capovolge in un fossato con acqua una auto con 5 o 6 persone, che dalle notizie qui pervenute, se la sono cavata alla meno peggio.

Domenica mattina l'auto 1053 di Trieste guidata dal proprietario signor Guglielmo Ivrammer d'anni 27, da Trieste, con a bordo la sua signora, Jole, nell'entrata in Palmanova per scansare un carro devia a sinistra e, data la poca velocità, s'arresta contro una colonna della vecchia via di circonvallazione: se no, un capitombolo di parecchi metri nel sottostante fossato della fortezza, chi sa con quali funeste conseguenze. Invece una contusione alla signora Jole, senza conseguenze e la rottura della messa in marcia della macchina.

Sulla medesima strada intanto una carretta trasportava al Civico Ospedale la bambina Teresina Sclauzero di anni 8 di Luigi, dei casali della Curta di Bagnaria, che per fatale incidente mentre assisteva alla mietitura del grano, andava a finire fra la falciatrice riportando una grave ferita alla gamba sinistra ledente il tendine ed interessante l'osso.

IL TEMPORALE

Era uno splendore di campagna nella nostra zona fino a qualche giorno anzi fino a venti giorni fa: ma poi il secco minacciava, ed il lavoratore agricolo invano volgeva gli occhi al cielo implorando un po' d'acqua. S. Giovanni venne in aiuto, e ieri nel pomeriggio l'acqua cadde benefica.

Nelle vicine frazioni di Sottoselva e Jalmicco però, oltre la pioggia rovesciò anche una tromba d'acqua che si prese il brutto ghiribizzo di esportare i covoni ammucchiati di ben 5 campi di frumento trasportandoli chi sa dove. Uno dei danneggiati, il signor Arrigo De Biasio di Sottoselva, si consolò con il dichiarare: «Che cosa è il mio danno di fronte al beneficio che la pioggia ha arrecato?

Altri danni a persone o fabbricati non si sono verificati.

Da MONTEREALE CELLINA
ESITO «GIORNATA CROCE ROSSA»

(25). — Mercè l'opera fattiva del locale Comitato comunale della «Giornata della Croce Rossa» presieduto dal Podestà dott. Ugo Cibischino la sottoscrizione a favore di sì importante e benefica Istituzione ha dato un lusinghiero risultato. Le somme raccolte ammontano infatti a complessive L. 458.90.

Il Comitato si sente in dovere di sentitamente ringraziare le signore e signorine tutte che si sono prestate anche in questa circostanza con la consueta premura e col medesimo entusiasmo.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Martedì 25 giugno 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	742.42	741.22	741.47
Pressione al mare	752.89	751.64	752.17
Temperatura	20.0	24.6	15.8
Umidità (0-000)	86	77	94
Vento Direzione	SSE	SE	SSE
Vento Forza	deb.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	8	5	10
Stato del tempo	inc.	inc.	piov.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 24,0
Temperatura minima: 17,0
Acqua caduta: mm. 48,5

Previsione per le prossime 24 ore:
Venti deboli e moderati da nord; cielo nuvoloso; pioggia; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 25 — Situazione barica: Il ciclone dell'Europa Settentrionale ha portato il suo minimo sulla Russia centrale e una depressione secondaria è sull'alto Adriatico. Cuneo di alta pressione dell'Isole britanniche, sull'Europa centrale.

Probabilità: Le condizioni del tempo migliorano sull'Italia media e inferiore ove si avranno radi annuvolamenti intermittenti. Il cielo sarà in prevalenza nuvoloso sulle regioni settentrionali con pioggie e manifestazioni temporalesche sulle regioni dell'alto Appennino. I venti spireranno intorno nord sulle regioni settentrionali, intorno sud sulle coste tirreniche, occidentali, sul restante d'Italia. Temperatura stazionaria. Mare mosso.

Con pensiero cristiano oggi chiuse la Sua vita

Bernardis Vittorio

Colonnello nella riserva
Decorato di guerra

I funerali avranno luogo oggi alle ore 8.30 dalla Casa di Cura Cavarzerani al Santuario delle Grazie; indi la Salma sarà trasportata nella Tomba di famiglia a Pavia di Udine.

UDINE, 25 giugno 1929.

Serv. Mun. Pompe Funebri - A. Cicinelli - Udine

Ieri mattina, munito dei Conforti Religiosi, dopo lunga e penosa malattia è spirato il

rag. Antonio Visentini

Ispettore Principale delle R.R. Dogane

Ne danno inconsolabili il triste annuncio la vedova, i figli, le figlie, i generi dott. CASSONE e prof. DE GIORGIO, i fidanzati delle figlie MARIA e ADELINA, dott. D'UDINE e dott. MIONE, la sorella ADELE col marito, il suocero, i nipotini, i cognati dott. comm. CAMPANILE e MEO ed i parenti tutti.

I funebri seguiranno oggi, alle 17.30 partendo dalla casa, in via Trento, 9.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 26 giugno 1929.

Il Duomo di Gorizia e l'opera di artisti friulani

Gorizia, come è noto, ha solennemente inaugurato domenica scorsa il proprio Duomo che la guerra aveva ridotto un acervo di rovine, alla presenza, per il Governo Nazionale, di S. E. Pennavaria, di tutte le autorità locali, nonchè di una folla innumerevole.

Alle notizie di cronaca già pubblicate intorno alla inaugurazione, riteniamo però doveroso il far seguire un rilievo che sarà appreso con vivo compiacimento dai friulani e che monsignor Giovanni Tarlao — al quale tanto deve la resurrezione del Tempio — pose in evidenza nel discorso tenuto durante il pontificale celebrato dall'arcivescovo di Gorizia mons. Borgia - Sedej: alludendo all'opera precipua che nella decorazione del Duomo ebbero due nostri artisti, i quali seppero assolvere il compito loro affidato con una bravura e una intelligenza superiori ad ogni elogio.

Lo scultore Francesco Grossi, romano di nascita ma udinese di elezione, autore fra l'altro degli stucchi decorativi del Pantheon dei Caduti di Udine, compì, traverso un lavoro di parecchi mesi e dopo un accurato studio inteso ad armonizzare la propria opera con l'architettura del Tempio, tutti i lavori in stucco che sono moltoplici e varii e tali da destare nel visitatore un senso di immediata meraviglia.

Le figurazioni simboliche più svariate s'inseguono sotto gli archi delle due navate laterali con un gioco alternato di chiaro-scuri, arrisi e diremmo quasi illuminati dall'oro profusovi con copiosa sapienza al modo dei grandi decoratori barocchi, sicchè tutto l'interno dell'edificio — rifatto dall'Ufficio Ricostruzioni di Gorizia — si presenta gioioso e luminoso ad un tempo.

E se — secondo il parere di alcuni — esso non infonde il senso di mistico raccoglimento proprio della chiesa gotica, fasciata di penombre, sprigiona, per contro, in uno stile diverso che architettonicamente si rifà, in parte, alle basiliche cristiane dei primi secoli e, in massima parte, decorativamente si allaccia alle forme trionfali del secolo XVII, un senso di serenità e di fastosità senza esempio tra noi.

Ad ogni modo, una cosa è certa: che lo scultore Grossi ha compiuto opera di accorta bellezza.

Il pubblico concorde — fra cui ci piace segnalare il Podestà di Udine conte Gino di Caporiacco che recentemente visitò i lavori — ha espresso, con la lode più sincera, la sua più incondizionata ammirazione per quest'opera alla quale un altro udinese, il noto e valoroso pittore Enrico Miani che col Grossi decorò pure il Pantheon cittadino, concorse con gli affreschi mirabilmente eseguiti nel coro gotico del Duomo stesso.

Questa opera pittorica appare non solo eletta e sentita, originale come composizione, ma anche sapientemente fusa con la diversa architettura del rimanente edificio. Enrico Miani, da quel fine e aristocratico affreschista che egli è, ha composto, dalle pareti al soffitto, un inno alla Eucarestia, un inno che pare un coro liturgico di voci infantili elevantisi al cielo in purità di cuore.

In mezzo al fumo degli incensieri che, sopra gli stalli lignei del coro, sale sperdendosi tra le figurazioni del grano e dell'uva, sbocciano quattordici simboliche figure muliebri di squisita fattura, in atteggiamenti tutti diversi, e spiranti tutte dai volti una spiritualità modernamente resa con la sensibilità degli antichi; e nel centro, in mezzo a una corona di putti, raggia la figurazione di Dio, mentre i riflessi d'oro, per il giuoco delle luci, ravvivano e illuminano la superba opera d'arte che appare così in una cornice quanto mai suggestiva e significativa.

Non esitiamo ad affermare che questo lavoro del Miani, lavoro che Gorizia custodisce giustamente con orgoglio, è uno dei più belli apparsi nelle chiese del dopoguerra.

Infine è pur doveroso rilevare che artisti friulani, diremmo meglio udinesi, concorsero a fornire l'imponente organo a 2200 canne, dovuto alla ditta Zanini di Camino di Codroipo; i lampadari in ferro lavorato, pregiata opera della Ditta Magro e Mancacci di Udine e parte del mobilio, eseguito dalla Ditta Umberto Flor di Udine.

Da GRADO
Cronaca delle disgrazie

(25). — Una grave disgrazia che poteva avere conseguenze molto più gravi si è dovuto registrare nella cronaca di ieri.

Il bracciante Verginella Matteo di anni 50 da Grado ieri nel pomeriggio mentre era intento al lavoro nei pressi della nuova grande diga di sbarramento che sta costruendo l'impresa Raugna nei pressi del canale di S. Pietro, durante la manovra di una grossa mazza cadde in malo modo tanto da riportare la frattura della gamba sinistra. Prontamente soccorso il Verginella venne premurosamente accompagnato nel nostro Ospedale ed accolto nella sala d'osservazione. Egli ne avrà per oltre cinque settimane.

— Anche la signorina Sabine Linial, Polacca, qui villeggiante, ieri mentre giocava nella spiaggia riportò la frattura della gamba sinistra. La sfortunata ferita venne premurosamente soccorsa e accompagnata al posto di medicazione dove il dottore degli Stabilimenti balneari le procurò le prime cure e quindi la fece passare nel reparto chirurgico del nostro Ospedale avendo riportato una frattura complicata per la quale ne avrà per oltre cinque settimane.

NOMINA

Il signor Augusto Marchesini della nostra città è stato con nomina prefettizia nominato giudice conciliatore per il Comune di Grado.

Al caro amico le nostre congratulazioni.

MOVIMENTO FORESTIERI

Anche la giornata di domenica scorsa è stata animatissima. I tre piroscafi della linea di Trieste hanno riversato nella nostra stazione balneare centinaia di gitanti assieme a coloro che han raggiunto Grado da Udine, Gorizia e da altri paesi limitrofi.

L'animazione è regnata sovrana per tutto il giorno.

Anche la statistica delle frequenze degli ospiti appare sempre confortante e molto migliore nei confronti dell'anno scorso.

L'ON. DOMENICHINI A GRADO

Domenica nel pomeriggio abbiamo avuto la visita dell'on. Lino Domenichini Commissario straordinario dei Sindacati per la Provincia di Trieste. L'illustre gerarca dopo una visita alla stazione balneare, ha lasciato Grado accompagnato da pochi intimi.

BALLO ALL'HOTEL LIDO

Venerdì prossimo avrà luogo nei saloni dell'Hotel Lido un grande ballo di società organizzato dal Comitato festeggiamenti e sotto gli auspici del Comitato di cura.

Si prevede per questa serata mondana il più lusinghiero successo. Suonerà una rinomata orchestrina di Trieste.

Cronaca Sportiva

Riunione al Dopolavoro per l'incremento della "Volata"

La Società Sportiva «Friuli» del Dopolavoro Provinciale comunica:

La Società Sportiva «Friuli» (già Dopolavoro Sportivo) ha deciso di dar incremento al gioco della volata, schiettamente italiano, ideato e propugnato dal Segretario generale del P. N. F., S. E. Turati, che ha incontrato ovunque largo favore e che si impone alla simpatia degli sportivi per la facile comprensione, la semplicità tecnica, la larga varietà di azioni, i caratteri di precisione, velocità e affiatamento, e infine di esercizio di squadra contrario all'esaltazione dell'individualismo.

Si invitano perciò tutti coloro che intendessero dedicarsi allo sport della volata, anche se non inscritti alla Società Sportiva «Friuli» di partecipare ad una riunione preliminare, che avrà luogo giovedì sera, 27 corrente, nella sede del Dopolavoro (via Villalta 14) alle ore 21 precise per concretare un programma di lavoro.

La Società Sportiva «Friuli» provvede ai dilettanti il materiale necessario e il maestro; e quanto occorre al funzionamento della Sezione.

I non soci dovranno inscriversi alla Società.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Presidente: cav. Minasso — P. M. cav. Alborghetti — Cancelliere: rag. Pisano.

Sette imputati per la sparizione di una assicurata

Un portalettere condannato e sei assoluzioni

E' stato giudicato ieri dai Giudici del Tribunale il portalettere Leonildo Indri fu Giuseppe di anni 56 portalettere di Bagnaria Arsa. Egli è comparso imputato di avere sottratto nell'aprile 1929 a Palmanova, una assicurata diretta a Maria Orsaria in Vallon, con valore dichiarato di L. 200; nel dispaccio invece c'erano lire mille.

Sono coimputati: il di lui figlio Giuseppe Indri di anni 27, Angelo Visintini fu Fabio di anni 21 di Lauzacco, la maestra Virginia Damiani fu Eugenio di anni 26 e il commerciante Carlo Placeo di Vincenzo di anni 34 di Bagnaria Arsa, per avere attestato che la croce apposta sul libro delle ricevute delle assicurate era delle Orsaria mentre invece, secondo l'imputazione, tale croce era apocrifa.

Sono pure comparsi Anna Antonini fu Fabio di anni 40 e Giacinto Pirona fu Gaetano di anni 58, ufficiali postali di Palmanova, i quali devono rispondere di non aver denunciato la sottrazione della assicurata.

Nell'interrogatorio l'Indri Leonildo afferma di avere regolarmente consegnato il plico alla destinataria. Gli altri sostengono la loro perfetta buona fede.

Il Tribunale condanna il Leonildo Indri ad anni 4 e mesi 7 di reclusione e a tre anno di interdizione dai pubblici uffici.

Gli altri imputati sono assolti, parte per non aver commesso il fatto e parte per non costituire reato il fatto loro attribuito.

Difensori: l'avv. Scrosoppi per l'Indri Leonildo; avv. Giovanni Levi, Turco e Bertacioli per gli altri.

La Corelli assolta

Ida Corelli di Pio i anni 23 di Tavagnacco era imputata in un primo tempo di infanticidio per aver ucciso la creatura partorita ponendola in una valigia nel granaio ove fu poi trovata dai carabinieri. L'autopsia del cadaverino rivelò che non vi fu morte violenta, ma che il neonato morì per insufficienza di cure. L'imputazione perciò fu mutata in quella di omicidio colposo.

All'udienza la Corelli afferma di essere svenuta appena partorito e di non avere perciò potuto prodigare alla creaturina le assistenza necessaria perchè vivesse. Nascose il cadaverino in soffitta per nascondere l'avvenuto.

Il Tribunale pronuncia sentenza di assoluzione per non costituire il fatto reato

Difensore: avv. Bertacioli.

Baruffe in famiglia

Antonio Bidinost fu Francesco di Cordenons è comparso imputato di maltrattamenti in danno della moglie Marianna Raffin e delle figlie Irene di anni 34, Ida e Attilio. A sua volta la figlia Irene è imputata di avere colpito il padre con una pertica causandogli lesioni guarite in un mese.

Evidentemente si tratta di torti reciproci e di baruffe in famiglia e, purchè ritorni la pace nella medesima, il Tribunale emette sentenza di assoluzione generale.

Difensore: avv. Cristofori.

La pistola di Zanutto

Carlo Zanutto di Francesco di anni 26 di Cividale deteneva una pistola, cartucce e una baionetta residuate dalla guerra, senza denunciarle. Perciò fu denunciato e ieri condannato a mesi 2 e giorni 15 di arresto e L. 2500 di ammenda.

Dif. avv. Faleschini.

:: CRONACA UDINESE ::

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Federazione Provinciale Friulana

Riunione del Direttorio Federale

Nel pomeriggio di lunedì, presieduto dal Segretario Federale dott. Cattaneo, si è riunito il Direttorio Federale. Hanno partecipato alla seduta anche S. E. Lejcht e tutti gli altri deputati meno l'on. De Carli, assente per impegni, nonchè l'ing. Aprilis Presidente della Federazione Fascista Agricoltori.

Vennero discussi vari oggetti all'ordine del giorno e nominati i tre Sindaci della Federazione per l'anno in corso nelle persone dei signori S. E. Luigi Spezzotti, gr. uff. Pietro Verardo e on. Francesco Tullio.

Riunione del Comitato Intersindacale

Lunedì, sotto la presidenza del Segretario Federale dott. Cataneo, si è riunito il Comitato Intersindacale.

Vennero discusse varie vertenze di rilevante importanza.

FASCIO DI UDINE

5° Sestiere "Alfredo Giorgini"

Elenco delle vie di sua giurisdizione:

Vie: G. Ascoli — Bainsizza — Bertiolo — Castions — Castelfidardo — Calatafimi — Gervasutta — Girgenti — Gaeta — Ioppi — Lumignacco — Lestizza — Milazzo — Modica — di Manzano — Mazzuccato — Napoli — Nervesa — S. Osvaldo — S. Pietro — Palermo — Pozzuolo — Pirona — Plezzo — della Roggia — S. Rocco — Rivolto — Siracusa — Sabbadini — Somma — Tessitori — de la Valle — P. Valussi — Volturno — Scalo Nuovo.

Piazzale G. B. Cella.

Viale Duodo.

Riunione al 3° Sestiere
Pro erigendo Asilo

Indetta dal Capo Sestiere Capo manipolo Giorgio De Zorzi, si è svolta domenica 23 corrente, nella sede del 3° Sestiere, una riunione dei capi famiglia di via Cividale e via S. Gottardo per prendere accordi pro Erigendo Asilo.

Il Presidente del Comitato signor G. B. Angeli illustrò ampiamente il programma svolto e da svolgere ed invitò i presenti a contribuire con spontaneità affinchè l'opera abbia a compiersi in breve tempo.

Il Segretario del Comitato, signor Gambaini, comunicò che la sottoscrizione procede in modo soddisfacente.

Venne deliberato di superare rapidamente le varie pratiche e di dare inizio ai lavori al più presto.

Segnalazioni acustiche per gli autoveicoli

Il Podestà, viste le disposizioni di cui all'art. 60 del R. D. Legge 2 dicembre 1928 N. 3179 — Disciplina della circolazione stradale — secondo le quali sono fissati speciali sistemi per il segnalamento acustico degli autoveicoli, rende noto:

Ogni autoveicolo deve essere fornito per le segnalazioni acustiche di una tromba a forte suono.

L'impiego di apparecchi ausiliari di segnalazione (claxson fischio ecc.) è consentito soltanto fuori degli abitati.

I contravventori sono puniti con la ammenda da L. 500 a L. 1000.

Nel mondo scolastico

Ammessi alla prima Liceale

Francescon Franca — Gardi Lina Maria — Magnani Sergio — Marchesini Giorgio — Pandolfi Renzo — Pedretti Carlo — Quaglia Carlo — Bertoli Alberto — Cariglia Manlio — Chiabudini Gino — De Carli Giovanni — Longo Luciano — Malacrea Giuliano — Pasquotti Renzo — Quaglia Sabino — Spinotti Dante — Springolo Mario — Snich Duilio — Vigevani Brigiano Alessandro — Virgili Carlo — Vivante Guido.

Candidati esterni: Micheletto Tarcisio — Simonetti Paolo.

Ammessi alla IV Ginnasio

Bulfon Sergio — Candiani Angelo — Cescutti Ulisse — Costa Giuseppe — Pian Luigi — De Prato Ernesto — Devos Edoardo — Silvani Anton Giulio — Ferrarese Vittorio — Micheloni Angelo — Paccagnella Stefano — Pellizzari Mario — Quaglia Omero — Tullio Carlo — Valentinis Gastone — Variola Tito — Venier Mario — Volonteri Silla — Alborghetti Antonio — Anzil Giuseppe — Asquini Giandaniele — Bellei Elena — Borghello Regina — Cauli Vittorio — Di Martino Amalia — Drigani Mario — Hiche Oplinia — Lavaroni Enrico — Meggio Carlo — Medina Ida — Nicosia Luciano — Pettoello Mario — Piuola Bianca — Polverosi Franco — Scarsi Angelo — Stupan Andreina — Turco Artico — Zamburlini Augusto.

Istituto Magistrale Arcivescovile
Esami d'ammissione alla I* classe del Corso Inferiore

Sono state ammesse alla I.a classe del Corso Inferiore: Bagnoli Anita — Bellina Maria — Bulfone Bianca — Buracchio Gemma — Calderari Ida — Calligaris Maria — Caprin Maria — Cattarossi Filomena — Ciompi Clemenza — Culugnello Pierina — Faleschini Giovanna — Franz Azzarea — Lelli Ester Rina — Manini Ernesta — Moruzzi Giovanna — Not Emma — Pecile Adalgisa — Pecile Gemma — Potecco Luigia — Ridomi Rossana — Tonutti Palma — Tosolini Angela — Trombetta Cesira — Villotta Giuseppina — Zanioli A. Maria.

Esami d'ammissione alla I* classe del Corso Superiore

Sono state ammesse alla I.a classe del Corso Superiore: Amadori Alma — Azzano Lucilla — Basaldella Pia — Bianchini Anna — Biasutti Angelina — Bigaro Erminia — Carrara Italia — Cattaruzzi Annina — Ceconi Sofia — Copetti Nerina — Donà Oldina — Mazzoli Jone — Muratori Derna — Olivuz Dorina — Perulli A. Maria — Pittana Laura — Pietti Giorgia — Repine Stanislava — Ronco Rita — Rossetti Romilda — Stroili Adele — Tomadini Maria — Tonutti Lucia — Trinca Guglielmina — Valentinis Antonella — Valentinis Diana — Vatta Ateraide — Zuccolo Antonietta.

I quattro Corsi del Liceo Scientifico associati all'O. N. Balilla

Il Consiglio amministrativo della Cassa Scolastica di questo R. Liceo Scientifico di cui è Preside il chiarissimo prof. Carlo Fabbri, ha deliberato, nella riunione di ieri, di associare i quattro corsi del fiorente Istituto medio alla benemerita Sezione provinciale dell'Opera Nazionale Balilla presieduta con tanto fervore e con tanta intelligente attività dal co. dott. Raimondo de Puppi, Vicepodestà di Udine.

Non è a dubitare che il nobile esempio sarà subito seguito dai Consigli del Liceo Classico, dotato di una Cassa Scolastica assai rilevante e da quelli dei R. R. Istituti Tecnico e Magistrale.

Il saggio annuale dell'Istituto Musicale "J. Tomadini"

Domenica mattina al Teatro «Puccini» si svolgerà il saggio annuale dello Istituto Musicale «Jacopo Tomadini». Il programma del saggio è attraentissimo ed alla sua esecuzione saranno invitate le autorità cittadine.

L'ingresso al teatro come pure i posti in platea e nelle gallerie inferiore e superiore, saranno liberi per il pubblico, mentre i palchi sono stati riservati agli invitati.

Deliberazione del Podestà per il collocamento gratuito di una croce sulle tombe abbandonate

Allo scopo di continuare l'appoggio morale e materiale che, anche per il passato, l'Amministrazione comunale concesse alla iniziativa di quelle pie persone che, fin dal 1927, con la piena approvazione della autorità ecclesiastica, si incaricarono di collocare sulle fosse dei defunti poveri una croce che ne indichi il nome e la data di morte, il Podestà, nell'intendimento di assicurare questo estremo tributo di rispetto e di cristiana pietà anche per le tombe che rinchiudono le spoglie dei poveri e dei diseredati, ha deliberato che sulle tombe dei Cimiteri della città per le quali, dopo tre mesi dal decesso, nessuno vi abbia provveduto, sarà collocata, a spese del Comune, una croce che indichi il nome e la data di morte del defunto.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria di Veneranda Battistella: Ernesto Cita L. 10.

Per onorare la memoria di Giansandro Colutta: Angelo Pagani L. 10 — Giovanni Stalz L. 5.

Per onorare la memoria di Cirillo Costantini: Luigi Baldini L. 5 — Angelo Massarutto L. 5 — cav. Giovanni Tonini L. 10.

Per onorare la memoria di Antonio Agosto: Antonio Toso L. 5.

Per onorare la memoria del cav. Ettore Spezzotti: Lorenzi e Gortanutti L. 25 — prof. arch. Luigi Toddio L. 10 — Pietro Magistri L. 10 — Ida Pasquotti Fabris L. 10 — Giovanni Flaibani L. 5 — Antonio Toso L. 5 — Angelo Massarutto L. 5.

Per onorare la memoria del cav. Decimo Michelaccini: cav. Giovanni Tonini L. 10.

Attività Sindacale

Riunione Personale Albergo e Mensa

Tutti i tesserati del Sindacato Personale Albergo Mensa ed Affini sono invitati alla Sede dei Sindacati dalle ore 15 alle 17 dei giorni di mercoledì e giovedì 26 e 27 corrente per comunicazioni urgenti.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Pasta e verdura - Vitello arrosto - Contorno.

Sera: Riso e fagioli o brodo - Omelette o scaloppe - Contorno.

Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi

La Direzione dell'Istituto di Previdenza Sociale di Udine comunica:

Col primo dello scorso mese di gennaio è andata in vigore la legge 27 ottobre 1927, N. 2055 sull'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, per quanto concerne la concessione delle prestazioni che consistono in queste provvidenze.

Ricovero in Ospedale-sanatoriale, in sanatorio, in istituti post-sanatoriali; cura a domicilio ed ambulatoria; indennità giornaliera di 4 o di L. 6 per un periodo non superiore ai sei mesi; assistenza integrativa.

Dal primo gennaio ad oggi circa novanta domande di prestazioni sono pervenute all'Istituto di Previdenza Sociale, una parte delle quali sono state respinte per mancata assicurazione, perchè gli interessati non sono stati trovati ammalati di tubercolosi, o per altre cause, la maggior parte, invece, ha dato luogo alla concessione delle predette prestazioni, cosicchè presentemente si hanno ammalati ricoverati negli Ospedali di Udine, Pordenone, Sacile, San Vito al Tagliamento, S. Daniele, Gemona, Cividale, Tolmezzo, nel Sanatorio di Ponton in quel di Verona, nell'Ospedale al Mare di Venezia, nella Casa di Salute di Cavaso di Tomba in quel di Treviso, ecc., come si hanno altri ammalati curati a domicilio ed ambulatoriamente, tutti, a carico della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali.

E' avvenuto però troppo spesso che ammalati i quali, o per le loro condizioni di salute, o perchè vivono in ambienti non tenuti igienicamente e non sufficienti od anche perchè elementari ragioni di profilassi se consigliavano l'isolamento e l'internamento in un Istituto di cura, si siano rifiutati di allontanarsi dalle loro famiglie con grave danno per se stessi e per queste ultime ed abbiano insistito per ottenere l'indennità giornaliera e la cura domiciliare.

A tale proposito, è bene fare presente a quanti possono averivi interesse, che la legge su accennata stabilisce, prima di tutto, che gli ammalati di tubercolosi debbano essere ricoverati, e che si debba concedere la cura a domicilio od ambulatoria, solo nel caso in cui mancino posti negli Istituti di cura. Altri ammalati ancora, dopo di essere entrati in un ospedale o in un sanatorio, ne sono usciti contrariamente al parere dei medici della Cassa Nazionale e di quelli del luogo di cura.

Si fa pertanto presente che il Comitato Speciale per l'assicurazione contro la tubercolosi, in una delle sue ultime sedute, ha stabilito che, ove le persone assistite in regime assicurativo, alle quali — sulle conformi conclusioni dei Medici Fiduciari della C. N. A. S. — venga proposto il ricovero in adatto Istituto, rifiutino questa forma di assistenza, perdono il diritto ad ogni altra prestazione assicurativa.

E tale determinazione trova il proprio fondamento nel fatto che la Legge assicurativa concepisce il ricovero quale «unica prestazione» mentre l'assistenza domiciliare va ritenuta come una deroga provvisoria ed eccezionale alla prestazione del diritto, come è tassativamente previsto all'art. 7 della legge ed allo art. 14 del regolamento per l'assicurazione in discorso.

Analogamente a quanto è stato determinato dal Comitato speciale predetto deve ritenersi decaduto da ogni diritto l'assistito il quale, dopo di avere accettato il ricovero in un istituto di cura, lo abbandona di sua spontanea volontà e contrariamente al parere dei medici competenti.

E' inutile quindi che si insista presso l'Istituto di Previdenza Sociale per ottenere sussidi, indennità od altro quando si è rifiutato il ricovero in un Ospedale, in un sanatorio ecc., oppure quando si è troncata intempestivamente la cura ospedaliera e sanatoriale. Perchè la lotta contro la tubercolosi ottenga le mete prefisse, occorre osservare con disciplina le norme della legge.

Assistenza Integrativa

La legge ed il regolamento non stabiliscono che cosa debba intendersi per assistenza integrativa, formula con la quale il legislatore ha voluto evidentemente indicare tutti quei provvedimenti che, in singoli casi, la Cassa Nazionale riterrà di prendere per integrare la cura domiciliare e per avvalorare nel migliore modo possibile — anche sotto i riflessi profilattici — l'azione assistenziale. Pertanto la Cassa Nazionale ha deciso, in via provvisoria, di concedere a quegli ammalati di tubercolosi ai quali è stata concessa la cura a domicilio o la cura ambulatoria — quando questa surroghi quella — i seguenti presidi: Un termometro clinico, una borsa per ghiaccio, una sputacchiera e le seguenti prestazioni alimentari in natura: 1000 grammi di latte; due uova; 300 grammi di carne di manzo, 100 grammi di pasta comune e 500 grammi di pane comune ogni giorno e fino a tanto che dura la cura domiciliare.

La Direzione del nostro Istituto di Previdenza, affinchè le decisioni della Cassa Nazionale abbiano immediata attuazione e gli ammalati possano trarre dalle stesse il maggiore utile, ha provveduto alla compilazione dei «buoni» pei generi alimentari ed ha impartito le necessarie istruzioni ai signori Podestà della Provincia per la concessione degli stessi, come ha impartito ai signori Medici autorizzati alla cura domiciliare le necessarie istruzioni per la concessione dei «presidi» predetti.

Necrologio

Ieri si è spento a Udine dopo lunghe sofferenze il rag. Antonio Visentini, Ispettore delle R.R. Dogane. La notizia del decesso sarà appresa con profondo dolore in quanti conobbero l'ottimo cittadino e benemerito funzionario.

Alla memoria di Lui mandiamo un mesto e riverente saluto, alla vedova e alle figlie e figli, ai congiunti tutti e in particolar modo al dott. de Giorgi, professore al R. Liceo Classico e già nostro carissimo collega in giornalismo, giungano le più sentite espresioni di condoglianza.

Sconto ai dopolavoristi

La Casa di cura del Dott. Baldassare — in via Cussignacco N. 205 — concede a tutti i dopolavoristi regolarmente tesserati, lo sconto del 50 per cento sulle tariffe di prima classe dell'ordine dei medici.

Importanti comunicazioni agli Arditi d'Italia

Il Presidente della Federazione Friulana Arditi d'Italia ci comunica il seguente comunicato della Federazione Nazionale:

MANIFESTAZIONE 24 MAGGIO 1929 — Dalle Gerarchie del Partito e dai Prefetti del Regno mi sono giunte particolarizzate notizie sulla partecipazione degli Arditi nelle cerimonie svoltesi nelle varie città per il quattordicesimo annuale della dichiarazione di guerra e da tutti mi sono pervenute vive parole di elogio per la disciplina e l'ordine ovunque manifestato dai nostri federati. Desidero che di ciò sia data comunicazione a tutti gli associati ai quali voglio anche che giunga l'espressione del mio vivo compiacimento.

UNIFORME — Allo scopo di rendere ancor più ordinate le nostre manifestazioni, ho stabilito che venga adottata un tipo di uniforme per tutte le Sezioni: Pantaloni grigio verdi; fascie grigio verdi; camicia di flanella verde con colletto rovesciato e fiamma nera; cravatta nera a farfalla; fez nero. Ufficiali pantaloni neri e berretto con distintivi del grado.

CONGRESSO NAZIONALE — Il 6 luglio p. v. si terrà in Roma come fu già preavvisato, il Convegno Nazionale della Federazione con intervento delle Gerarchie del Regime e dei Camerati Deputati al Parlamento.

Già nella mia precedente circolare, non mancai di far rilevare l'importanza di questo convegno, nel quale verrà studiato il modo di rendere la Federazione sempre più efficente e sempre più aderente al Regime.

Il Ministero delle Comunicazioni concede ai partecipanti al convegno la riduzione del 70 per cento valida dal 4 all'8 luglio.

Tale riduzione si otterrà dietro presentazione della tessera federale.

Possono prender parte al congresso tutti i fiduciari e quanti arditi dichiarino di assumersi le spese di viaggio (ridotto) e di soggiorno.

Firmato: CARLO SCORZA.

La seconda serata pirotecnica

Vivissima è l'attesa per la seconda serata del grande concorso pirotecnico indetto dall'O. N. B. e grande il desiderio di vedere l'artista concittadino sig. Del Zotto, appassionato e studioso della bell'arte, al confronto con le ditte nazionali più quotate.

Abbiamo fatto ieri una visita nella fabbrica di via Liguria ove ferve il lavoro di preparazione e siamo rimasti veramente meravigliati dalla bellezza e dalla varietà e del materiale allestito.

Riuscirà perciò veramente interessante il confronto, tanto più che il Del Zotto nella preparazione dello spettacolo, ha seguito un sistema prettamente personale.

Interessantissima dunque si prospetta la serata, per il buon esito della quale il Comitato organizzatore ha già preso accordi con il pirotecnico affinchè lo spettacolo abbia inizio alle 21.30 precise della domenica 7 p. v. e continui senza alcun intervallo.

Simpatica riunione

L'altra sera in casa del signor Guglielmo Gattolin, coadiuvato dalla sua gentile signora, è stato offerto gentilmente un simposio a tutti gli artisti che cooperarono ad abbellire il nuovo negozio di pane, paste, gnocchi, crema ecc. sito in via dei Torriani N. 1, negozio rimesso a nuovo ora completamente secondo le ultime esigenze moderne.

La serata trascorse lietissima, rallegrata dal signor Carlo Mattiussi, che portò alla nuova Ditta l'augurio di ogni prosperità, di lunga vita e ottimi affari; augurio cui ci associamo ben volentieri anche noi.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 21	TRIESTE 25	MILANO 21	MILANO 25
Rend. 3.50 %	70.—	70.45	70.30	70.35
Consol. 5 %	81.45	81.80	82.—	82.05
Prest. Littor.	81.45	81.80	82.—	82.05
Obbl. Venezie	71.30	71.40		
Francia	74.76	74.75	74.71	74.76
Svizzera	367.75	367.90	367.79	367.80
Londra	92.66	92.66	92.67	92.66
New York	19.07	19.07	19.07	19.07
Berlino	456.—	455.72	455.93	455.50
Vienna	268.60	268.75	268.70	268.75
Romania	11.33	11.33	11.30	11.35
Belgio	265.30	265.40	265.35	265.25
Spagna	268.—	270.75	270.25	270.25
Praga	56.58	56.61	56.62	56.62
Ungheria	333.25	333.25	333.50	333.75
Albania	367.—	367.—	366.—	366.—
Jugoslavia	33.56	33.57	33.65	33.65
Grecia	24.75	24.80	24.65	24.65

Cronache Goriziane

Il saluto di Gorizia ai Volontari trentini

GORIZIA, 25.

Il Direttorio dei Volontari di guerra di Gorizia, pubblica in occasione del pellegrinaggio dei Volontari trentini a Gorizia, questo nobilissimo manifesto di saluto:

«Cittadini! Giungono a noi, dopo dieci anni dalla Vittoria redentrice, i camerati della Legione Trentina, i Compagni di Cesare Battisti, col cuore saldo come le loro montagne, con l'anima benedetta come le loro contrade; giungono a noi col labaro costellato di medaglie d'oro e inghirlandato di lauro, accompagnati da una fede taciturna e immutabile, guidati da un ardore puro e inimitabile.

Giungono a noi per recarsi in silenzioso e religioso pellegrinaggio, la vigilia e nel giorno dei Santi Pietro e Paolo, ai ventisette cippi eretti in memoria dei ventisette volontari trentini Caduti eroicamente combattendo nella Val d'Isonzo e sul tremendo Carso; per allinearsi col più profondo amore davanti le Lapide dei nostri Morti e per rinnovare con noi la promessa di ancora sempre tutto osare per rendere all'Italia tutte le terre italiane.

E innanzi all'Ara dei nostri Eroi, consacreremo questo patto, bruciando l'incenso di Trento la tenace, nel fuoco di Gorizia la santa. Il sacro rito, compiuto fra i trofei di guerra, dirà a tutti che i Morti sono pronti a risorgere, a mettersi anche una volta in rango con i sopravvissuti e riprendere la marcia ultima e definitiva per la gloria imperiale della Stirpe.

Volontari trentini! Il popolo nostro, che come le vostre genti conobbe il tormento dell'angosciosa attesa e seppe fremere di gioia per la grande vittoria, questo nostro popolo magnifico che sa vivere in purità e in obbedienza la grande ora dell'ascesa, in vostro onore libera al vento tutte le sue gloriose bandiere, innalza il grido della sua anima eroica, lancia il sorriso del suo schietto entusiasmo, e vi saluta, o Camerati, col grido della fedeltà antica e nuova: Viva l'Italia!».

Gita dopolavoristica a Roma

Il Dopolavoro Provinciale di Gorizia organizza una interessante gita dopolavoristica che avrà luogo nella seconda quindicina di agosto p. v. con meta Roma.

Il programma della gita è quanto mai attraente e comprende oltre che le visite ai monumenti dell'Impero Romano, ai musei di Arte antica e moderna, alle numerose e imponenti Basiliche, anche una gita al lago di Nemi dove con importanti lavori vengono ricuperate le navi di Caligola.

Il viaggio verrà effettuato in seconda classe. La quota individuale darà diritto al vitto giornaliero, all'alloggio — in uno dei migliori alberghi della Capitale — e ai vari trasporti durante il soggiorno.

In seguito verrà pubblicato il programma e l'ammontare della quota d'iscrizione.

Festa tradizionale

Nell'ultima seduta del Circolo Rionale di S. Pietro presieduta dal signor Pellegrini, è stata approvata per il 7 luglio p. v. una serie di festeggiamenti.

Diretta dal direttore sportivo rionale Stoisser Federico, ci sarà in mattinata una corsa ciclistica, riservata ai dopolavoristi, con il seguente percorso: San Pietro — Montespino — Battuglie — Ossecca — Sambasso — Aisovizza — Gorizia — Dietro Castello — S. Pietro. La partenza della corsa avverà alle ore 9.

Nel pomeriggio, alle ore 14, si disputerà una gara di bocce per soli dopolavoristi, ed una gara ciclistica di lentezza sul percorso di m. 100. Per queste manifestazioni vi saranno ricchi premi.

Alle ore 16.30 nelle sale del Circolo seguirà la premiazione dei concorrenti delle diverse gare.

Sotto la direzione del solerte camerata Buffolini, avrà inizio alle ore 16 il tradizionale ballo pubblico allietato da una distinta armonia.

Le iscrizioni alle diverse gare si accettano nei giorni di mercoledì e sabato dalle ore 20 alle 21 e durante la mattinata del 7 luglio fino a mezz'ora dall'inizio delle gare. La tassa d'iscrizione è di L. 2.

Grave investimento

Un pauroso investimento automobilistico è avvenuto nel pomeriggio di oggi, nei pressi della Madonnina, all'altezza del ponte IX Agosto, in cui poco mancò non ci rimetesse la vita il motociclista Ernesto Terni, di 29 anni abitante in via S. Giovanni.

Questi, che si trovava a guidare una motocicletta, andava a cozzare contro la automobile del signor Malena da Gorizia. In quell'incontro il motociclista, rovesciato paurosamente a terra, riportava contusioni multiple alla testa, la frattura di un dito, escoriazioni ed altre ferite di minore entità. Fu soccorso premurosamente dal guidatore dell'automobile e, successivamente con l'autolettiga della Croce Verde trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli.

Misera fine

Mentre l'agricoltore Giovanni Jubetic, di 50 anni, da Sednea di S. Martino di Quisca, era intento a lavorare in un campo, veniva colto da un improvviso attacco di epilessia, stramazzando al suolo pesantemente. Più tardi il disgraziato fu rinvenuto cadavere avendo riportato nella caduta la frattura del cranio.

Un grave incendio

A Foschi Cal è scoppiato ieri notte un violentissimo incendio nell'abitazione dell'oste Stefano Jeuschek. Il fuoco, favorito dal vento, si propagò in breve all'intero edificio. Sul posto, richiamati dai bagliori delle fiamme, accorsero numerosi terrazzani che si prodigarono a sedare l'incendio che minacciava di estendersi ai vicini fabbricati.

Il Jeuschek risente un danno di circa 50 mila lire, coperte di assicurazione.

Tassa a favore delle opere universitarie

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha diretto ai Rettori delle Università e ai Direttori degli Istituti Superiori la seguente circolare (n. 7310 del 25-5-929):

«Nella prima applicazione del R. Decreto-Legge, 18 ottobre 1928, n. 2478, recante norme per la riscossione della tassa a favore delle Opere universitarie, sono insorti dubbi e difficoltà, che hanno consigliato di apportare alle norme stesse alcune modificazioni, che sono in corso di studio presso questo Ministero e quello delle Finanze.

Considerato che, per gli ecesi dubbi cui il detto R. Decreto-Legge ha dato luogo, molti laureati e diplomati, tenuti a denunciare il proprio titolo accademico, o molte Società, obbligate alla denuncia dei titoli dei propri dipendenti, hanno potuto, in buona fede, ritenersi invece non tenuti alla denunzia stessa, dispongo che, in attesa dell'emanazione delle suddette nuove norme, sia soprasseduto all'applicazione delle penalità previste dal succitato R. Decreto-Legge, per le omesse o tardive denunzie».

UN INFORTUNIO

Il minatore Ignazio Boncina da Idria di Sotto, in seguito all'improvviso scoppio di una mina, riportava la frattura del femore sinistro. Fu soccorso prontamente e trasportato all'Ospedale dove fu giudicato guaribile in una settantina di giorni.

Fra Libri e Riviste

Bruno Corra: «Il Passatore» — Casa Editrice «Alpes» - Milano.

Il «Passator cortese» è l'eroe del romanzo di Bruno Corra, scritto con quella prosa forte e colorita che del Corra, in numerosi volumi, conosciamo. La storia di Stefano Pelloni, detto il Passatore, quale Corra ce lo dà in questo suo romanzo, è un po' una storia ottocentesca di un brigante, come l'ha foggiato la fantasia popolare, ardito, nobile, difensore degli oppressi e fustigatore dei prepotenti. Insomma troviamo in queste pagine «il passator cortese», che per un periodo abbastanza lungo tenne in soggezione buona parte, nel secolo scorso, delle Legazioni Pontificie.

Il discutere se il Passatore del Corra sia o no conforme alla verità storica, non ha nessun valore. L'importante è che l'A. abbia saputo far rivivere quella società dei primi dell'ottocento che fu contemporanea al Passatore e che visse nei luoghi ove il brigante viveva e compieva le sue non troppo e non sempre onorevoli gesta.

Il romanzo del Passatore è vivo e sentito perchè il Corra che ha una speciale disposizione per le narrazioni un po' dense e movimentate, ha saputo far vivere la sua vecchia e generosa gente di Romagna, quale era un secolo fa sotto la paterna, non del tutto rassegnata, guida del governo pontificio. Ben inteso in questo romanzo il Passatore è la figura di centro ed il Corra l'ha dipinta come forza e rilievo, non dimenticando di metterlo in una luce di simpatico eroismo.

Lector.

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4,46 — D. 7,10 — A. 9,40 D. 12,17 — A. 16,01 — O. 17,40 (per Monfalcone) — DD. 18,40 — A. 20,26.

Arrivi: O. 7,40 (da Monfalcone) — DD. 9,28 — A. 11,30 — A. 15,35 — D. 17,55 — A. 20 — D. 21,35 — O. 23,15.

Udine - Venezia

Partenze: D. 3,50 (1) — A. 5,15 — D. 7 A. 8,50 — D. 10.50 — M. 12,45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18,05 — DD. 20,10.

(1) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

Arrivi: D. 2,10 (1) — A. 4,15 — M. 7,25 (da Pordenone) — DD. 9,27 — A. 9.50 — D. 11,52 — A. 15,50 — D. 18,25 — M. 21,30 (da Conegliano) — D. 22,50.

(1) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre).

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2,20 (2) — A. 4,45 — M. 6,20 (per la Carnia) — DD. 9,32 — A. 13,10 — A. 16,10 — D. 18,35 — O. 20,35 (3) per la Carnia.

(2) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.

(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.

Arrivi: D. 3,35 (2) — A. 8,15 — D. 10,33 — O. 15,45 — A. 19,20 — DD. 19,51 — O. 23,30 (3) dalla Carnia.

(2) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.

Udine - S. Giorgio Nogaro e Grado

Partenze: M. 4,40 (4) per Grado — M. 5,35 — A. 7,45 (per Grado) — M. 12,25 — A. 16,02 — M. 19 — A. 20,15 (5) per Grado.

(4) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

(5) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.

Arrivi: M. 6,50 — A. 8,45 (da Grado) M. 12,56 — A. 15,48 — O. 18 (da Grado) — M. 22,10 — M. 0,48 (4) da Grado

(4) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: ore 5.48 — 15 — 18.30.

Arrivi a Gemona: ore 10.15 — 12.40 — 20.

Arrivi a Casarsa: ore 7.30 — 16.35.

Partenze da Casarsa: ore 8.40 — 11.30 — 17.55.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8,20 — M. 12,15 — MV. 15,55 — A. 18,45 — M. 20,30.

Arrivi: M. 7,30 — A. 9,35 — M. 14 — MV. 17,35 — M. 20,06 — MV. 22,05.

Ferrovie Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 19.15. — Cividale Barbetta: 9 — 13.30 — 19.25 — Arrivo a Caporetto: 10.55 — 15.25 — 21.20.

Partenze da Caporetto: ore 6.30 — 11.15 — 17 — Arrivi a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.10 — 18.55 — Arrivi a Cividale: 8.34 — 13.16 — 19.9.

Carnia - Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 6.10 — 8.20 — 10.50 (*) — 14.45 (**) — 19.40.

Arrivi a Villasantina: 6.52 — 9.55 — 11.30 (*) — 15.25 (**) — 20.20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 8.50 — 13.45 (*) — 16 — 18.10 (**).

Arrivi a Carnia: ore 7 — 9.30 — 14.25 (*) — 17.24 — 18.50 (**).

(**) Carrozza diretta tra Venezia e Villa Santina.

(*) Carrozza diretta tra Trieste e Villa Santina dal 28 giugno al 30 settembre.

Tranvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.10 — 15 (festivo fino a S. Daniele) — 16.50 D. — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.40 — 13.30 — 16.15 (festivo) — 17.55 D. — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 8 D. — 12.40 — 17 — 18.20 — 21 (festivo).

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.40 — 9 D. — 14 — 18.10 — 19.30 — 22.15 (festivo).

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50, hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento
e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.10 — 13.30 — 18.30

Tarcento, arrivi: ore 7.30 — 13.50 — 18.50

Buia, partenze: ore 7.30 — 13.10 — 18.

Tricesimo, arrivi: ore 8 — 13.40 — 18.30.

Nimis, partenze: ore 7.30 — 11.10 — 14.10 — (feriale) 18.10 — (*) 19.10.

Tricesimo, arrivi: ore 8 — 11.30 — 14.40 — (feriale) 18.40 — (*) 19.40.

Tranvie

Tarcento, partenze: ore 6.45 — 7.45 — 8.55 — 11.15 — 13.25 — 14.25 — (*) 15.25 — 16.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25.

Tricesimo, arrivi: ore 7.5 — 8.5 — 9.15 — 11.35 — 13.45 — 14.45 — (*) 15.45 — 16.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 — 21.45.

Tricesimo, partenze: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 13.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 18.48 — 19.48 — 20.48 — (*) 21.48.

Udine, arrivi: ore 7.83 — 8.83 — 9.43 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — (*) 16.13 — 17.13 — 19.13 — 20.13 — 21.13 — (*) 22.13.

Udine, partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 18.20 — 19.20 — 20.20 — (*) 22.48.

Tricesimo, arrivi: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 18.48 — 19.48 — 20.48 — (*) 22.48.

Tricesimo, partenze: ore 6.20 — 7.10 — 8.10 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 14.50 — (*) 15.50 — 16.50 — 18.50 — 19.50 — 20.50.

Tarcento, arrivi: ore 6.40 — 7.30 — 8.30 — 9.40 — 12 — 13.10 — 15.10 — (*) 16.10 — 17.10 — 19.10 — 20.10 — 21.10.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — (feriale) 18.50 — (*) 19.50.

Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — (feriale) 19.10 — (*) 20.10.

Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 18.50

Buia, arrivi: ore 12.10 — 15.20 — 19.20.

Tarcento, partenze: ore 6.40 — 12.30 — 17.30.

Vedronza, arrivi: ore 7 — 12.50 — 17.50

(*) Si effettua solo nei giorni festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8 — 11.20 — 18.30 — 20.3 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.15 — 12.35 — 19.45 — 21.18 (*).

Partenza da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.30 — 12.35 — 17.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 7.41 — 13.46 — 18.11.

(*) I treni segnati con asterisco si effettuano solamente il lunedì e il sabato; detti treni sono invece giornalieri dal 1. luglio al 10 settembre.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.

Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.

(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Udine-Cavazzo Carnico

Partenza da Cavazzo: ore 6.30 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo: ore 19.15.

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.

Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale, a Udine: Piazza Patriarcato.

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte
(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10

Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30

Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

A Udine recapito: Caffè Birreria Dreher di fronte alla Stazione.

Pielungo - Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.40 — Casiacco ore 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.30 — 13.55 (*).

Partenza da Spilimbergo: ore 11.30 (*) — 18 — Arrivo a Casiacco: ore 12.25 (*) — Arrivo a Pielungo: ore 19.50.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 18 per essere a Pielungo alle ore 1320. Il servizio è in coincidenza ad Anduins e Pinzano colla linea di S. Daniele-Udine e Spilimbergo.

Le corse segnate con asterico (*) si effettuano soltanto il sabato.

Bagni Anduins - S. Daniele

Partenza da Bagni Anduins (Posta): ore 6.20 — 13 (parte da Casiacco) (*) — Arrivo a S. Daniele: 7.30 e 18.55 (*)

Partenze da S. Daniele: ore 12 (*) e 18 Arrivo a Casiacco: 12.55 (*) — S. Daniele: 19.10.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile